

Rapporto Arpacal

Differenziata al palo provincia ferma al 22,85%

SCANDALE

La discarica di Santa Domenica progettata per smaltire l'amianto chiede alla Regione il cambio dei codici per accogliere rifiuti speciali non pericolosi

(F.P.)

Nonostante diversi comuni viaggino sopra il cinquanta per cento, la media provinciale resta molto bassa. Colpa di alcuni centri che non hanno proprio avviato il servizio e di altri che viaggiano su percentuali bassissime, tra cui il capoluogo di provincia, Crotone, che non riesce a differenziare più di un misero 7,11 per cento.

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha pubblicato il report aggiornato sulla produzione dei rifiuti nel 2017. Mancavano all'appello una serie di comuni, alcuni dei quali hanno provveduto ad integrare le schede di produzione oppure a trasmetterle integralmente per la prima volta. Diciannove, nello specifico, quelli che hanno inviato per la prima volta la scheda, tra cui Cirò Marina per la provincia di Crotone; dodici, invece, quelli che hanno colto l'occasione per integrare, su richiesta o d'ufficio, i dati precedenti inviati.

I nuovi dati hanno permesso di aggiornare il quadro generale sulla produzione di raccolta differenziata in Calabria, la cui percentuale sale al 39,15 per cento con

un aumento, rispetto alla prima versione del rapporto, del 3,52 per cento. La crescita, sommata al 4,4 per cento di differenza rispetto al 2016, segna il passo. Il comune più virtuoso è Santa Severina (58,43), seguito da Rocca di Neto (57,28) e Petilia Policastro (57,23). Completamente assenti Castelsilano, Pallagorio e Strongoli, mentre Crotone continua a produrre rifiuti indifferenziati a ritmi impressionanti né si vede all'orizzonte una soluzione a breve o medio termine, considerato che l'acquisto dei mezzi e degli strumenti per avviare il 'porta a porta' non è ancora andato a gara, nonostante il finanziamento

regionale risalga allo scorso anno.

Comunque è la Calabria nel complesso che non se la passa bene. Il sistema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti vacilla, e se non fosse intervenuta la Regione la scorsa settimana, facendo slittare di tre mesi il passaggio delle competenze dai suoi uffici a quelli degli ambiti territoriali, a quest'ora staremmo inseguendo il modello Roma.

A Crotone, in particolare, l'Ato non è mai decollato. Solo di recente è stato individuato il direttore generale nella persona del dirigente comunale Giuseppe Germinara. In compenso potremmo avere a breve, in località Santa Domenica, nel territorio di Scandale, la famosa discarica di servizio agli impianti di trattamento.

LE PERCENTUALI NEI VENTISETTE COMUNI	
COMUNI	%
Belvedere di Spinello	49,31
Caccuri	53,98
Carfizzi	13,56
Casabona	44,75
Castelsilano	0
Cerenzia	54,74
Cirò	52,58
Cirò Marina	16,05
Cotronei	34,84
Crotone	7,11
Crucoli	26,15
Cutro	5,69
Isola di Capo Rizzuto	56,36
Melissa	50,43
Mesoraca	51,94
Pallagorio	0
Petilia Policastro	57,23
Rocca di Neto	57,28
Roccabernarda	25,13
San Mauro Marchesato	52,25
San Nicola dell'Alto	15,04
Santa Severina	58,43
Savelli	55,72
Scandale	43,90
Strongoli	0,80
Umbriatico	17,47
Verzino	53,79
TOTALE	22,85

CROTONE PECORA NERA NON VA AL DI LÀ DEL 7 PER CENTO, MENTRE PER L'AVVIO DEL 'PORTA A PORTA' CI VORRÀ ANCORA TEMPO

